

Prezzo di Associazione

Udine e Sist. anno . . . . . 1. 26  
semestre . . . . . 11  
trimestre . . . . . 6  
mesi . . . . . 2  
Anno . . . . . 1. 82  
semestre . . . . . 17  
trimestre . . . . . 9  
Le associazioni non distaccate  
li rendono istitute.  
Una busta in tutto il Regno con-  
testi 5 — Arretrato cost. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

## IL 20 SETTEMBRE

Siamo d'accordo alla commemorazione di questa giornata nefasta che segna il trionfo della forza brutale contro il diritto. Undici anni or sono alla vigilia di questo giorno un Ministro d'allora «congiurava» in parlamento i rappresentanti dell'Italia legale a non voler macchiare la nazione di un'onta tanto grave che recava «offesa» allo stesso *jus delle gotti*. La parola iniziale pareva che fosse stata accolta dagli onorevoli con quell'interesse che si richiedeva dalla serietà dell'argomento; ma in una successiva seduta della Camera, ministri e deputati pensavano che la fosse una cipriera quel *fas* comune che s'era portato innanzi per lasciare Roma al Pontefice; e, sorvolando ad ogni questione, col principio «nuovo» che la forza forma il diritto, si diede mano ai canoni e già bombe subite. La città finché fu aperta la breccia. Così s'intendeva sciolta la questione, e per dieci anni filati s'ebbe il coraggio di celebrare quel dentale trionfo, protestando che il Romano Pontefice non fu mai tanto libero come d'allora che le bombe italiane demolirono il civile principato della Chiesa; protestando che la prigionia del Papa era una invenzione dei clericali, che essi erano protesi artificialmente apparecchiato da chi odiava l'opera delle bombe.

Venne l'undicesimo anno di quella breccia fatalissima, ed il 13 luglio rase manifesto per opera degli stessi brecciatori che il Papa è prigioniero davvero, e che la sua sagra persona non potrebbe lasciarsi vedere per l'eterna città senza esporsi al pericolo di venir insultata e cercata a morte.

Il grido ferace e satanico: «gettatele nel fuoco» omesso da una turba sacrilega contro il cadavere del Papa defunto, si ripeterebbe contro il Pontefice regnante ogni qual volta circondato dai plaudenti cattolici suoi figli uscisse dal Vaticano.

Ecco gli effetti morali della breccia, a cui vanno aggiunti questi altri, che cioè la rivoluzione ogni di più imbalzata dai trionfi che le si lasciano godere si avanza a distruggere ogni altro principio di autorità ed alleata anzi tutto alla vita lei. E legittimamente giudicando che non abbiano nessun diritto di essere daccché per essi furono misconosciuti i diritti del più antico dei Re, rivestiti per sospicci di una spirituale autorità che a titolo di modo si fa sentire ed è venerata come immediatamente derivata da Dio.

All'undicesimo anniversario della breccia non è quindi maraviglioso se l'autuno degli stessi governanti che le perpetrarono è in preda a forte timore, se essi sono impensieriti come non mai per l'addio che mettono in opera tutte le loro forze per impedire che la festa commemorativa della abfissione del Principato civile dei Pontefici non diventi il principio di altre abolizioni che i rivoluzionari posti i principi su quali si è venuti alla prima abolizione loicamente richiedono.

Arriverà il ministro col suo sibilino circolare a conservare l'ordine intorno nell'undecimo anniversario della breccia? Avrà forza bastante a rattonare la umana della rivoluzione che gigantesca morte, massime dal 13 luglio?

Noi siamo d'avviso che se la pinza verrà fata, il governo la lascierà fare impotente a tenuta. Se poi i capocchia della rivo-

luzione non troveranno ancora opportuno il momento per la piena attuazione delle loro idee, allora terranno conto delle ministeriali raccomandazioni ed ingiunzioni.

Ma comunque trascorra la giornata di domani 20 settembre, confermiamo ciò che abbiamo detto anche negli anni decorsi, non potrà l'Italia ritornare a vera e stabile tranquillità interna, ed a vera grandezza fino a tanto che dagli italiani non sia fatta piena ammenda dei barbarici atti compiuti con disonore della Nazione a danno della Chiesa e dell'angusto suo Capo. Non avremo tollerati i mali che infestano la società tutta quanta e la minacciano di totale dissolvenza fino a che non avremo rimessi in onore il vero diritto, e l'autorità del Capo del cattolico mondo.

All'undicesimo anniversario della breccia di Porta Pia, osserviamo attentamente i fatti che si succedono, massime in Europa. Tutto ci dice che il 20 Settembre 1870 fu nefasto all'Italia, nefasto alle altre civiltà nazioni; tutto poi ci palesa che, mai come oggi, se ne temettere la conseguenza.

In si difficili momenti unico dovere dei cattolici, ed unico conforto altro non può essere che vienpiù stringersi in'ispirito attorno il trono del Romano Pontefice, e col loro ossequio, colla loro obbedienza al Vicario di Cristo, riparare agli insulti che a lui vengono fatti, e pregare la misericordia di quel Dio che affanna e che consola, ad affrettare per la Chiesa e per la società giorni migliori.

## LA MOSTRA GEOGRAFICA

(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia 17 settembre.

Gli stati aderenti o rappresentati alla Mostra geografica sono l'Austria, gli Stati Uniti, il Belgio, il Brasile, il Cile, il Canada, la Columbia, l'Egitto, la Francia, la Germania, Grecia, Giappone, Inghilterra, Messico, Paesi Bassi, Russia, Ramezia, R. Argentina, Spagna, Svizzera, Svezia, Ungheria e Venezuela. Sono ad essi assegnati 30 locali nel primo piano di una parte del Palazzo Reale e 37 nel secondo mentre Svezia, Russia ed Inghilterra sono in parte siti in un padiglione appositamente eretto nel giardino.

Alla Mostra nella sala italiana, vedete il celebre mappamondo di Fra Mauro del 1457 di cui una copia era esposta anche in un negozio sotto le Procatare. Pare che Fra Mauro lo eseguisse per ordine di Alfonso V di Portogallo. Aveva un piccolo mappamondo che risale forse ad epoca più antica. Vede poi una tavola incisa che rappresenta il globo a guisa di cuore; i Veneziani trovarono questo globo in una galera turca. La Biblioteca Nazionale di Firenze espone interessanti portolani. Trovansi una geografia del 1400 in versi, un dittamondo di Fazio degli Uberti ripreso dal celebre Farinata che difese Firenze a viso aperto. I Gerossolimi di Napoli espongono un bel Tolomeo. Vi ha uno scritto dello Scamozzi che descrive un viaggio da Parigi a Vicenza. Vi è un colico a grafite in tavolette di legno alio larghe circa 2, 3 centimetri in caratteri Talmudici. Trovansi una raccolta di oggetti portati dall'Africa dal Miani. Vi sono piani delle fortezze della Veneta Repubblica e la bella trireme medievale che fu fatta eseguire dall'ammiraglio Fincati nell'arsenale di Venezia. Trovansi un manoscritto in 12 volumi di viaggiatore celebre non necessario. Vi sono opere celebri mandate dai ministeri di istruzione pubblica, della marina, della guerra e degli esteri, consistenti in pubblicazioni scientifiche e carte topografiche di accuratissimo lavoro. Il Club Alpino è ben rappresentato, così pure le fabbriche

nazionali di teodoliti, squadri, barometri, plumbimetri, livelli ed altri strumenti geodetici.

Dato questo rapido sguardo alla mostra italiana visitiamo le sale assegnate alle altre Nazioni.

**Francia.** Di grandioso avvi l'album delle piante topografiche di Parigi donato da quella città a Venezia. Bellissime carte topografiche, altimetriche, orografiche, geologiche ecc. Bellissimi strumenti geodetici. Una raccolta fotografica di monumenti storici. Stampe rappresentanti l'osservatorio di Parigi, tipi presi su Africani, bellissime mostre di libri editori e ciò che più ferma l'attenzione, una fedele riproduzione di statua bretona nel 1840.

**Chile.** Spedì alla Mostra poche carte e due cassetto di minerali.

**Austria.** Si distingue per la bellezza e per la precisione delle carte geografiche, per vedute, per modelli e per strumenti.

**Care.** Possiede due vetrine fiancheggiate da molti, strani ed incomprensibili oggetti graziosamente disposti a trofei. Vi sono fotografie della Mecca, di Moschee, di processioni, ecc.

**Giappone.** In una stanzetta ove sono vetrine eleganti e piccole espone degli scatti, insottili ed oggetti preistorici.

**Belgio.** Possiede alla mostra carte forse le migliori esposte, manca di strumenti.

**Brasile.** Ha una carta idrografica del 1848.

**Repubblica Argentina.** Manda la pianta di Buenos Ayres e molte fotografie della Città stessa.

**Paesi Bassi.** Presentano le carte dei possessi orientali.

**Ungheria.** Espone una raccolta di studi etnografici sulla Transilvania. Budapest e Szegedin esporgono le loro carte topografiche.

**Spagna.** Espone un atlante di Filippo II. Carte topografiche del 1650, lavori geodetici, una collezione antica, fac simili ed antografi di Colombo, Vespucci e Diaz viaggiatori in America, strumenti di eccezionale costruzione quali: teodoliti, pantografi, planimetri, ecc. oggetti d'isognamento ecc.

**Svizzera.** Presenta farmacie portatili, orologi, pedometri, ecc. un rilievo del Monte Rosa, scatole di compassi che vedi vedute le migliori, manoscritti italiani di Marco Polo, un teodolito premiato a Vienna ecc.

**Stati Uniti.** Mandano molti libri che per leggerli ci vorrebbero degli anni e non la brevità del tempo concessa ad un visitatore dell'Esposizione.

Nel padiglione presso il giardinetto reale trovavasi la collezione inglese, russa, svedese.

L'Inghilterra primeggia per gli strumenti di precisione, per le carte ed altri oggetti. Fra gli strumenti trovansi un barometro aneroidi, un anemometro registratore, un mareografo ed un teodolite colossale che servì alle triangolazioni dell'India.

La Russia presenta un bel museo pedagogico, modelli di tipi umani, costumi, carte, strumenti.

La Svezia ci dà la mostra più interessante. Vi sono tutti gli oggetti portati dalla Vega: Uccelli, microrganismi, piante, armi, utensili, vestiti, modelli di bastimenti, fondo per scandagli d'assaggio onde conoscere il calore, il sapore, la forza della corrente, a data profondità, uno scheletro di Rhinoceronte, specie di foca, ecc.

Rapidamente abbiamo percorso tutti i locali della mostra internazionale geografica; la curiosità è soddisfatta, anguriaioci che sia il profitto tale quale se lo propose il terzo Congresso Geografico Internazionale.

## Discorso del sig. Windthorst

Diamo i passi del discorso pronunciato dal signor Windthorst, capo del Centro al

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni spazio o spazio doppio centesimi 50; — In totta pagina dopo la Brera del Gennaio centesimi 80 — Nella quarta pagina centesimi 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno raddoppio di prezzo.

Si pubblica tutta la giornata, i festival, — I numeri che non si sostituiscono, — L'attore e le spese non saranno ai risparmiati.

Reichstag germanico, al Congresso cattolico di Bonn riguardanti la questione ecclesiastica:

«Sappiamo dai giornali ufficiali che in questo momento sono iniziata serie trattative allo scopo di giungere ad un compromesso. Un primo tentativo venne fatto a Vienna, ma i negoziati erano, per servirvi d'una espressione militare, una spesa di ricognizione onde conoscere le forze dell'avversario, e dopo di essa, i negoziati furono interrotti. Ciò risulta dai documenti della causa. In queste cose avvengono, come dei libri sibilini. Oggi si è compreso che l'affare doveva diventare serio ed ha l'intima convinzione che i negoziati sono assolutamente stiri. Non ne risulta certo, ch'essi debbano necessariamente rivedere ovvero che non possa aver luogo una nuova rottura: ma, se così fosse, dopo quanto è stato fatto, è certo che, presto o tardi, si andrebbe più lontano, ed ho la ferma convinzione di poter affermare con qualche sicurezza che anche i più accesi fra noi vedrebbero la fine di questo conflitto.»

Così parlando, esprimo francamente ciò che penso, ma voi non interpretate male ciò che sto per aggiungere: — Qualunque cosa accada, noi non possiamo abbandonare le nostre posizioni.

Signori, non conosciamo perfettamente tutto il corso dei negoziati; non rappiamo il partito ostile che si tiene, minaccioso, in disparte, non guadagnerà inopinatamente terreno.

Rimaniamo quindi nella situazione, in cui siamo; ci teniamo in disparte dai negoziati come un esercito, durante le trattative ed i preliminari d'una armistizio, col facile ai piedi, ma coll'arma carica, pronta a far fuoco, se, contrariamente ai nostri desideri ed alle nostre speranze, ciò è necessario per un nuovo combattimento, ovvero presto, a sparare salve di gioia. E perciò che dobbiamo conservare, inattese le nostre posizioni, d'altronde noi manteniamo in tutta la sua integrità il programma che abbiamo procurato realizzare senza aggiungervi, né togliervi nulla.

Desideriamo ancora ciò che abbiamo desiderato: lo statu quo ante. (Applausi). Ciò non significa che vogliamo aver tutto a mezzodi; ma ad un'ora, alle due, alle tre, finché ciò sia ottenuto. Per ottenere, debbi ad stringere le nostre fila, a bisogno che coloro, i quali hanno dovuto sinora sopportare specialmente gli oneri della lotta, si dirigano nuovamente e sino alla fine, in raaga di battaglia, verso Berlino. Bisogna, a questo scopo, che nessuno manchi alle elezioni. Fagi già conoscere, altre volte, la missione delle donne nella nostra opera. Il giorno delle elezioni esse non devono permettere che nessun uomo rimanga a casa. Abbiamo imparato molto in questa lotta. Non dimenticheremo le nostre capacità militari personali, ed insegneremo ai nostri giovani portare le armi ed a scagliare le frecce: poiché si può avere bisogno. Sempre in vedette, questo deve essere il nostro motto. E ciò che vi raccomando; quindi, anche potrò marciare, sarà agli avamposti.

In quanto concerne la questione si importante della scuola, l'oratore che mi ha preceduto, ha, in un linguaggio popolare ed incisivo, caratterizzato lo stato della questione. Allorché i francesi vogliono aver il Reno, noi cantiamo: «Essi non lo avranno» ed allorché i liberali vogliono avere la scuola, noi diciamo: «Essi non la conservaranno.»

Si servirà forse quotidianamente da Berg, che ha detto delle importanze. Sono abbastanza «importanze» per dire che i cattolici non si torranno tranquilli prima che sia assicurata ai gestori la scuola, ed alla Chiesa la influenza che le spetta. (Applausi).

Concludo, esprimendo la speranza che lo accordo progettato, — ripetuto progettato per non dare false illusioni, — ristabilisca fra i rappresentanti del potere civile e del potere ecclesiastico, la libertà della Chiesa,

almeno in Germania, ciò che costituirà un baluardo contro il quale naufragherà l'inerdibilità del rimanente del mondo. Così Dio lo voglia! (Applausi prolungati).

Un dispaccio del *Times* dice che il governo prussiano domanderà al Landtag un credito di 66 mila franchi per la dotazione della Legazione presso la S. Sede.

Noi dobbiamo fare, nota opportunamente *L'Universo*, una considerazione, ed è che questo credito è chiesto al Landtag, e non al Reichstag, perché la Costituzione dice che la legislazione politico-ecclesiastica è riservata a ciascun stato particolare.

Po' questo fatto il governo riconosce, che la famosa legge sopra la Compagnia di Gesù e le Congregazioni affidate a questa Compagnia, votata dal Reichstag, era inconstituzionale.

## L'APOSTASIA DEL CAMPELLO

A mostrare il vero valore della apostasia del ex-canonicus Campello, di cui la stampa liberale mena tanto chinso, e la natura dell'acquisto fatto dalla setta protestantica, raccolgiamo alcune notizie che vengono mandate da Roma a diversi giornali cattolici d'Italia, le quali mettono in chiara luce tutto questo brutto affare.

Il corrispondente dell'*Unione* scrive:

I giornali liberali romani fanno gran chiasso per questa che essi chiamano una *chiuza*, e dicono che la religione cattolica e il Papato, ne hanno ricevuto un colpo mortale. Davvero? — Udite: l'ex-canonicus Campello non diceva più messa da sette ad otto anni, vestiva in borghese, frequentava i caffè, i teatri ed altri luoghi anche più ignobili, aveva relazioni obbrobriose, teneva insomma una condotta delle più riprovevoli e scandalose. L'anno scorso egli trovavasi in villeggiatura a Genzano. Era così ederne, conteneva e sfacciava lo scandalo che egli dava di sé, che i Genzanesi gente buona e religiosa, furono li il per cacciarlo a bastone dal loro paese. Ecco il bell'acquisto che ha fatto il protestantesimo! La Società di propaganda inglese avrà però pagato ben caro questo disonorante acquisto, poiché è noto a tutti che il Campello era da molti anni finanziariamente rovinato, e non è presumibile che senza un corrispettivo egli abbia lasciato la grossa probenda che è un'nessa ai canonici di S. Pietro. L'ex-canonicus Campello è engino del conte Paolo di Campello — il capo scuola dei conciliatori di buona memoria; — ma, del resto, cattolico convinto ed esemplare, ed assai devoto al S. Padre. L'Autorità ecclesiastica aveva fatto di tutto per richiamare dalla mala via lo sciagurato apostata; ma, né avvisi né ammonimenti, né punizioni, né minacce avevano avuto su di lui potere. L'Autorità ecclesiastica aveva già stabilito di destituirlo dalla dignità canonica e ne lo aveva prevenuto, dandogli un ultimo termine per riconvertire. Il Campello, ostinato nel vizio per non subir l'onta del meritato castigo, ha creduto di gabbare la superiorità rinunciando al canonicato prima di esserne destituito, e passando alla eresia. Infelice! Ora Dio gli osi misericordia, e tocca il cuore ad un altro suo compagno il quale purtroppo minaccia di seguirlo sulla strada dell'apostasia come da molto tempo l'ha segnata in quella del vizio. — Ecco la bella conquista fatta dal protestantesimo! La religione cattolica guadagna i Wiseman, i Lipon, i Newmann, i Manning ecc., e la Riforma acquista i Campello, i De Sanctis, i Gavazzi ecc.! Quale confronto!

E il corrispondente del *Cittadino di Brescia* scrive:

C'era un certo Mons. Campello il quale, nato nel cattolicesimo, eresciuto ed educato nel cattolicesimo, s'era messo nella carriera sacerdotale e un po' affievolito devozione alla Chiesa, un po' raccomandandosi a cospicui protettori, era arrivato sino ad occupare uno stallone canonico nella Basilica Vaticana.

Benché sacerdote e benché appartenente ad una famiglia religiosa e virtuosissima, costui aveva fatto parlar di sé, per i dissordini della sua vita e per una certa maniera d'operare che non era affatto consonante al carattere santo di cui egli era rivestito.

A Roma il nome di Mons. Campello non era siaquino né di virtù sacerdotale, né di meritevolezza cristiana. Le cose erano

giunte a tale che vivissimi reclami giungevano da varie parti all'autorità ecclesiastica perché prendesse un provvedimento a questo inconveniente.

Orbene, questo sacerdote indegno, essendosi ormai persuaso che la Chiesa cattolica non si sarebbe mai indotta a secondare e ad approvare la libera tendenza di ciò che vi ha di meno nobile nell'uomo, abbandonò la Chiesa che lo aveva esaltato, e s'imbraçò nel greggo protestantico, pur poter dare alle sue male tendenze libero corso, senza frevo e senza rimprovero.

Ecco la gran vittoria riportata dall'eresia in Roma! Ecco il grande e prezioso acquisto fatto dalla setta Interiana. Il Campello era indegno di stare nella Chiesa: lo ha riconosciuto ed è entrato in una setta degna di lui. E' sempre la solita storia: le sette eretiche danno al cattolicesimo il fiore dei loro componenti e prendono per sé la nostra spazzatura.

L'apostasia di colui che fu, indegnamente, Mons. Campello, non ha fatto meraviglia ad alcuno, né almeno a tutti quelli, ed erano molti, che conoscevano la sua vita e la sua condotta.

Ormai si sa che certe abitudini conducono sempre all'eresia. E rideremo di cuore quando vedremo che la farsottina incominciata ieri nel tempio della setta metodista avrà fra non molto il solito scogliamento all'ufficio di stato civile.

So per riguardo alla salute spirituale del miserabile apostata noi ci rattristiamo della sua caduta, per riguardo alla Chiesa Cattolica, dovremmo quasi rallegrarci della dipartita di uno che era indegno di essere suo ministro. Non sappiamo se la setta metodista potrà altrettanto per la entrata dell'apostata nel suo seno. Che essa si tocca pure la spazzatura di casa nostra; noi gliela cediamo volentieri.

L'apostata Campello ha voluto dare al suo voltafaccia d'iersera una cartaria di solennità ed ha fatto pubblicare su i giornali liberali una lettera diretta all'Emo Card. Borromeo, Arcivescovo della Basilica Vaticana. Questa lettera nei suoi particolari è insolita (il miserabile apostata osa chiamare il Santo Padre *tout bonnement* « il Poco ») — dove non mentiva all'allocuzione pontificia sui fatti del 13 luglio ma nel fondo è comica, estremamente comica. L'apostata vorrebbe far credere che egli è stato spinto alla apostasia dalle sue convinzioni religiose e politiche.

Ora, quanti lo conoscono, sanno perfettamente che qualche cosa, di meno nobili, di meno alto, di meno spirituale lo costrinse al mal passo: sanno che egli vi fu spinto unicamente dal desiderio di trovare una strada più comoda per poter correre a suo talento al paradiso di Maometto.

E la *Frusta* scrive:

Dobbo confessare la verità: la Chiesa cattolica, finché ha di simili membri guasti, è bene che li cada tutti al metodismo di Giovanni Wesley.

C'era ben naturale, in tutto questo putridume cercate la donna; e proprio in questo momento mi viene assicurato, che l'ex-canonicus parte da Roma per godersi la luna di miele, essendo passato dallo stato sacerdotale a quello matrimoniale.... O Imre! o Imre! la guirlanda di tortoli di broccolo e di pugnolli è proprio necessaria! — Del resto lo spretato di casa Campello ha fatto un grande onore alla nostra santissima religione facendo la brieccata ujina che ha fatto.

Anzi dirò di più: visto le smarronate che cominciava giorno per giorno e sera per sera l'essere agiato ad apostatare nella sua piazza. Poi, significa aver compiuto il proprio dovere.

La vera Chiesa di Gesù Cristo non sa che farsene di sacerdoti che hanno commercio con donne, che vanno la sera con buffi finti in teatro, e in certe case.... che fanno professione di spiritismo e che in pubblico *omnibus* si mettono a sbraitare sul-tutto dei gianduicotti, contro le campane delle Chiese!

Nò si creda che lo sciagurato di Campello sia un nome d'ingegno. Niente affatto. Sicché anche da questo lato, l'accezzaglia protestante non può vantare un acquisto peregrino. La stessa lettera che lo s'è letta leso l'altra sera dopo l'*abiuza*, lettera diretta al cardinal Borromeo, non può essere falsa del suo sacco, anche al giudizio di molti che lo conoscevano di vicino, sebbene sombri scritta da un abbraccio.

In somma delle somme, mentre il fatto oscenissimo mi addolora, perché non sono egoista e penso molto all'anima del povero

travolto, faccio le mie più sincere congratulazioni al venerando Capitolo di S. Pietro che finalmente si è visto togliere di mezzo uno scandalo e un cattivissimo esempio.

E' proprio vero che l'ero del protestantismo passa mano mano al cattolicesimo; e che questo non dona a quello che il sangue...

Meritano poi di essere lette le seguenti informazioni che vengono mandate al *Cittadino* di Genova. Il corrispondente di questo giornale narrato il fatto, aggiunge:

Ma seote ora con qual convinzione il miserabile fece la sua apostasia. Egli oltre al canonico di S. Pietro ritraeva pure una lieve pensione dal capitolo di S. Giovannei, per cui il suo provento era di qualche cosa, tolti gli aggravi, come di 600 lire al mese (e non date retta alle altre esagerazioni). Per darsi al protestantesimo fece valere questi suoi titoli di rendita, ed essendo pressato e fortemente sollecitato, disse: qual sorte mi fai! Veramente le ricchezze dei protestanti sono qualche cosa di ridicolo. Essi percepiscono una mercede (parola dei ministri) che vien dall'America o da Londra.

Quindi non era cosa facile rispondere alla domanda del Campello; ma dall'altra parte non si volerà lasciare la preda, si contrattò fino all'ultimo e dopo aver scritto di tutte le parti, si trovò il danaro per farsagli un emolumento per ora di lire 600 al mese sopra garanzia per un determinato tempo.

E notevole l'arte adoperata per adescare il disgraziato; conoscendo il genere di vita al quale s'era dato, gli misero attorno una signora russa, la quale è fanatica per protestantesimo, e la conclusione fu che egli avrebbe apostata se fosse stato sicuro di poterla sposare.

Un doppio interesse è dunque corso in tutta questa brutta faccenda e po' il canonico Campello ha il coraggio di dirci la colpa al Santo Padre, perché non si cominci coll'Italia (egli rivoluzione).

I protestanti fanno obbligo di questa conquista ed hanno fatto inserire articoli in giornali liberali pagando l'inserzione ad un tanto per rigo. Ciò spiega perchè alcuni di questi giornali siano stati tanto complaciuti da inserire per intero una lettera scritta dal Campello al cardinale Borromeo, ed il testo del discorso da lui pronunciato nell'atto della sua apostasia.

Questo dimostra che la propaganda loro va molto male se ad una defezione così poco importante si è dato un valore straordinario.

E per finire riproduciamo la seguente lettera che troviamo nell'*Osservatore Romano*:

Campello sul Oltunno 16 Settembre 1881. — Qualche giornale mi ha fatto passare per fratello di Enrico di Campello; mi permetta sig. Direttore, di preludere del suo accreditato periodico per dichiarare che io sono figlio unico di Pompeo di Campello Senator del Legno, il quale si dico non meno di me di vedere trascinato nel fango da un figlio di un suo compianto germano, il nome longamente onorato della nostra famiglia. Mi lasci anche aggiungere che dal 1854, epoca in cui il nuovo apostata ebbe indecorosamente denaro ad un nato amatissimo cognato, non ho mai salito le sue scale ed egli non è mai venuto in casa mia, eccetto per assistere al battesimo dei miei due figlinoli.

Ho detto apostata; avrei dovuto scrivere ripugnata. Apostasia vuol dire passare dalla fede vera alla fede falsa; ma non è questo il caso, dappoché da qualche anno di credevo nel giudizio egli, e se ne hanno le prove, non ne aveva più nessuna.

Suo Obb.mo

PAOLO DI CAMPELLO DELLA SPINA.

Ciò non toglie che i giornali liberali strambazzino che colla apostasia del Campello il papato ha ricevuto una scossa mortale. Imbecillissimi!

## Governo e Parlamento

Il ministro Ferrero alla milizia mobile

Il Ministro della guerra, tenente generale Ferrero, ha diretto a tutte le autorità militari, in data 16 settembre 1881, il seguente ordine del giorno:

« Ultimato il periodo d'istruzione della milizia mobile, son lieti di poter manifestare la mia soddisfazione per i risultati

ottenuti in questo primo ed importante esperimento.

« Parecchi reparti di questa milizia ebbero l'occorso di essere presentati a S. M. il Re, che si compiacque di ammirarne il buon assetto ed il marziale contegno.

« Divo una parola d'encomio ai signori comandanti di corpo d'armata e di divisione per il concorso prestato colla loro superiore direzione; ai comandanti superiori dei distretti ed ai comandanti i distretti per il modo onde hanno provveduto ai loro compiti; agli ufficiali tutti che vi ebbero parte, per l'interessamento o lo zelo dimostrato.

« Un encomio speciale mi è pur grato di tributare ai graduati di truppa e soldati della milizia mobile che accorsero volentieri alla chiamata, posero impegno nel consolidare la loro istruzione, e dimostrarono di avere conservato quelle virtù civili e militari che acquistarono nella grande scuola dell'esercito.

## Notizie diverse

Siccome alcuni fogli si ostinano ad annunciare come avvenimento sicuro e prossimo una pretesa visita di Sua Maestà il Re Umberto a sovrani di nazioni limitrofe ed amiche, e vanno anche tant'oltre da farsi quasi il giorno, l'ora, il luogo del convegno, il *Popolo Romano* — in una sua ultima che ha tutta l'aria di un comunicato ufficiale — afferma che, in proposito, le cose sono oggi allo stesso punto in cui erano il giorno 30 dell'agosto scorso, e che il Consiglio dei ministri non ha esaminata la eventualità in parola e per conseguenza tanto meno ha preso alcuna deliberazione in merito ad essa.

— Nella prima metà di ottobre verranno pubblicati i nuovi regolamenti per gli esami universitari. Sono tutti gli esami biennali e ristabilito l'obbligo degli esami annuali.

— Per il giorno 20 corrente, oltre ad un rincorso di truppe, sono stati chiamati a Roma dalla provincia 200 carabinieri e circa 300 guardie di questura.

Il ministero dell'interno ha dato istruzioni precise e minute ai prefetti con speciali raccomandazioni a quelli di Milano, Palermo, Livorno, Genova. A Roma la forza pubblica sarà consegnata e le maggiori precauzioni saranno prese attorno al Vaticano.

— Ieri il Consiglio di ministri si occupò del movimento dei prefetti e della politica estera.

## ITALIA

**Verona** — Giovedì sera fu assassinato un certo Vicentini uomo d'affari ed esattore dei dazi nel comune di Colognola.

Siccome indiziato autore dell'assassinio del Vicentini fu arrestato l'oste a consigliere comunale G. B. Fracarolli di Colognola Iesi colli, ed esercitare pure di caffè ed osteria in Stra di Caldiero.

Egli a quanto diceva nutriva odio contro il Vicentini perchè era rimasto appaltato dei dazi di Colognola, che prima venivano riscossi dal Fracarolli dagli esercenti che avevano fatto un compromesso col Municipio, e per questa riscossione aveva un compenso.

Indizi a carico del Fracarolli, sarebbero il fatto che in quella sera egli chiuso anzitempo l'esercizio ed un fazzoletto lordo di sangue trovato in sua casa.

**Napoli** — La notte del 13 un temporale rovinò la casa Grumonevano sotterrando otto persone. Accorsero le autorità locali. Furono estratte quattro persone vive procedesi alla ricerca delle altre sepolte.

**Livorno** — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* che mentre il procuratore del Re stava compilando la sua requisitoria per il processo relativo ai noti affari dell'ufficio del registro e del magazzino della carta da bolla, si è scoperto un nuovo voto di cassa per la somma di circa 40 mila lire. In seguito a ciò l'ufficio di istruzione ha ripreso in mano il processo.

## ESTERO

### Russia

Serivono da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* che delle precauzioni straordinarie vengono prese per la sicurezza dell'imperatore. L'imperatore Paolo aveva fatto edificare nel giardino d'estate un palazzo circondato tutto all'ingro di canali e gli ingressi formati da ponti levato. Presentemente tanto il palazzo che i canali sono in rovina.

Ora le Czar Alessandro III sta facendo fabbricare un nuovo palazzo di tal genere per modo da aggiungere ancora maggiore sicurezza, e i tecnici assicurano che il Czar si troverà come in una inespugnabile fortezza. Canali, terrapiani e muri formidabili circondano il fabbricato.

## Austria-Ungheria

Il giorno 11 corrente al banchetto di corte a Miskolc S. M. l'imperatore alzatosi disse: Oggi ricorre l'onomastico del mio eccellente amico, l'imperatore della Russia; io hove al di là di lui prosperità e perfetta salute. — Nel dire così erasi voltato verso l'addetto militare militare russo, generale Feldmann. L'orchestra intuend' allora l'anno russo che tutti ascoltarono in piedi.

Questo brindisi non fu fatto a caso, anzi in intima relazione col convegno di Danzica e dimostra chiaramente che l'Austria da quello non ha motivo di temere per se. Ciò viene confermato pure dalla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, la quale sa di buon fusto che l'ambasciata francese di Vienna ha comunicato a Parigi come quel convegno non ha né sorpasso in modo sfavorevole il gabinetto austriaco né generato dei timori, giacché il governo fedecco lo teneva a giorno di tutte le trattative che pregeggiavano quel convegno. — L'impressione che fece fu che si vidi assicurata la pace generale ed indirettamente anche l'amicizia fra l'Austria e la Russia.

## DIARIO SACRO

Martedì 20 settembre  
ss. Eustachio e co. mm.

## Opera dei Congressi Cattolici in Italia

## Comitato Permanente

## PELLEGRINAGGIO ITALIANO A ROMA

La Segreteria generale comunica la seguente Circulaire che è stata diramata ai Comitati dell'Opera e alle Reverendissime Curie Vescovili.

I. S.

In seguito alla dilazione del Pellegrinaggio italiano a Roma, mi reco a dovere di significarle che la funzione del Pellegrinaggio stesso nella Santa casa di Loreto avrà luogo il giorno 11 ottobre p. v., che la riunione del Pellegrinaggio si farà in Roma nel successivo giorno 12 e che l'Udienza Pontificia è fissata per la domenica 13 del medesimo mese di ottobre.

Le trasmetto i nuovi biglietti di riconoscenza colle modificazioni cagionate da simile dilazione. Restano quindi soppressi gli altri già spediti e prego quindi di nuovamente ritirare quelli che già fossero stati distribuiti.

I biglietti di riconoscenza carredati dal Certificato delle Reverendissime Curie o dei Comitati dell'Opera saranno spediti *Al signor avvocato Augusto Thomas, Piazza del Gesù, Palazzo Altieri, in Roma*.

In tale circostanza ripeto le più vive e calde preghiere perché si procuri che questo Pellegrinaggio riesca, il più che sia possibile, numeroso, accieccando questa manifestazione di fede e di esequio alla Chiesa e al Sommo Pontefice romano sia degna dell'Italia cattolica.

Mi è grata confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 16 luglio 1881.

Per il Comitato Permanente  
Duce SALVATI Presidente  
Avv. Giambattista Careni, Segretario.

La stessa Segreteria comunica il seguente

Sunto del Programma

del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.

12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.

13 detto — Riunione preparatoria del Pellegrinaggio.

14 detto — Visita a due Basiliche.

15 detto — Funzione del Pellegrinaggio.

16 detto — Udienza pontificia.

Il Biglietto definitivo che si rilascerà in Roma dall'Ufficio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i Musei Vaticani, le Camere e Logge di Raffaello, la Pinacoteca, la Cappella Sistina, le Catacombe ecc.

## Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità com-

## messe in Roma contro la salma di Pio IX.

Clero e Comitato Parrocchiale di S. Stefano presso Palma L. 15 — Parrocchia di Reana L. 14,60 — Parrocchia di Conegliano L. 6 — Parrocchia di Sacile L. 12.

**La processione della B. V. Addolorata** alla Parrocchia delle Grazie riuscì anche quest'anno imponente e devotissima. Intineravano i ceri che accompagnavano e seguivano l'arca della Vergine. Comunemente e sublime oltre ogni dire era lo spettacolo che offriva la salita del tempio al rientrare della processione quando il passaggio della sacra immagine si accese a fuochi di Bengala dei più vivi e svariati colori.

Tutto procedette con massimo ordine. Bravì i parrocchiani della B. V. delle Grazie che hanno saputo dimostrare così bene anche quest'anno il loro affetto, la loro devozione verso la Regina del Cielo.

**Il bollettino della Questura** dei due ultimi giorni oltre i soliti furti, ed arresti per contravvenzioni ai regolamenti di P. S. registra la morte accidentale avvenuta in Germania il 16 corr. del contadino A. Forigliani d'anni 10 il quale precipitò casualmente in un burrone, ove rimase cadavere; un incendio sviluppatosi in Qainis (Enemonzo) il 14 and. nel Benile dei fratelli Castellani G. B. e Leonardo recando loro un danno di lire 3200 nonché di lire 150 al confinante Micheli Giovanni; un caso di appesantito fulminante da cui fu colpito certo Bros. Giuseppe di Cividale il giorno 13 mentre accendeva alla raccolta del fieno nella propria campagna.

## Notizie sui mercati

**Grani.** Le qualità buon acritto e selezionato furono in buona vista e guadagnarono cost. 25 all'ett., le scadenti scemarono invece di 11,30 all'ett.

Il *Granoturco* si sostiene perbè il nuovo o non compare, o la poca quantità pervenuta non influisce a rinvilire il vecchio cereale.

La *Segala* ed i *Lupini* in media si mantengono stazionari, e la speculazione pare abbia quasi completato gli acquisti, se volassimo giudicare dalle ultime limitate ricerche.

**Foraggi.** Bella roba in generale, ma poca, e quindi il prezzo si è aumentato.

Sia per giorni coperti e qualche volta piovosi, sia negli ultimi lavori intorno ai rastanti raccolti della stagione i terrazzani disertano il nostro mercato e il poco generale parvesse si sostiene. Dicono che tanto il *granoturco* che i *foraggi* dopo le ultime acque cadute si siano rimessi e che in complesso puossi pressagire che il raccolto non diffetterà, ed in modo da poter guardare senza tante timore l'avvenire.

**Ultimo prestito a premio della città di Milano.** 60. Estrazione del giorno 16 settembre 1881.

Serie estratte:

**3828 — 1474 — 749 — 5967 — 5190**

Ser. Nu. Fr. Ser. Nu. Fr. Ser. Nu. Fr.

1474	17	30.000	5967	25	50	5967	41	20
3828	82	1.000	3828	59	50	1474	50	20
1474	42	600	5190	68	50	5190	25	20
5190	82	100	1474	27	50	5967	77	20
1474	60	100	749	92	50	1474	46	20
1474	98	100	3828	33	50	1474	86	20
1474	100	100	5190	78	20	1474	38	20
749	17	100	3828	83	20	3828	79	20
3828	96	50	3828	1	20	6190	23	20
1474	36	50	5190	93	20	749	80	20
749	91	50	3828	34	20	5190	32	20
5190	54	50	1474	28	20	5967	72	20

**Giurisprudenza.** Successioni. La Cassazione di Roma ha sentenziato che dallo attivo ereditario non possono dedursi le cedole depositate dal defunto a cauzione di un appalto, solo perché ancora non siano liquidati i conti dell'appalto e non sia ancora stato dichiarato lo svincolo delle cedole.

**Elezioni.** Il Consiglio di Stato ha dichiarato non essere vietato dalla legge che gli elettori amministrativi si facciano scrivere la loro scheda da una terza persona, e che non importa nullità la non consegna delle schede al presidente perché le depone nella urna.

**Permessi di caccia.** Perchè possa avere applicazione la riduzione a metà della tassa stabilita nel caso che una stessa persona domandi il permesso di caccia per più località o per diverse categorie, la direzione generale del Demanio ha dichia-

rato indispensabile che la domanda per più località o diverse categorie di caccia sia fatta contemporaneamente, nel fine appunto di poter determinare quale delle diverse categorie che vogliansi esercitare debba dar luogo all'applicazione della tassa integrale nella sua quotità maggiore, e per impedire che la concessione, per la quale fu pagata solo una metà di tassa, possa avere durata maggiore dell'altra per la quale la tassa fu pagata intera.

**Casse di Risparmio postali.** Abbiamo ricevuto, come già avvertimmo, la *Relazione del servizio delle Casse di risparmio postali* del Regno presentata dal Direttore generale delle Poste A. Capocelatro a S. E. il Ministro dei lavori pubblici.

L'anno 1881, col quale si è chiuso il primo periodo quinquennale di vita delle casse postali di risparmio, non va distinto per verun fatto speciale, che abbia esercitato notabile influenza sull'andamento di esse, ma i risultati ottenuti sono però molto soddisfacenti: il numero dei libretti in corso crebbe di ben 100,976 ed il Credito dei depositanti di L. 20,020,574,02.

La gestione di questo primo quinquennio ha lasciato un utile disponibile di L. 287,824,07 e ciò ha messo in grado l'amministrazione di applicare per la prima volta la disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 15 della legge che istituì le casse postali, che è il seguente:

«Ogni quinquennio, adita la Commissione di sorveglianza di cui all'articolo 19, si potrà assegnare non più di 710 dell'utile rimanente ai libretti vigenti da un anno, in ragione dell'interesse accumulato in essi nel quinquennio».

L'amministrazione postale ha quindi proposto ed il Ministero delle Finanze ha approvato, previo parere conforme della Commissione di vigilanza sulle operazioni della Cassa dei depositi e prestiti, che sia fatto un risparmio di utili fra i titolari dei libretti stati emessi nel corso del quinquennio e che trovarsi tuttora in corso il 31 dicembre 1880 con almeno un anno di vita, od in altri termini fra i titolari di quelli rilasciati negli anni 1876-77-78-79 e non estinti a tutto il mese di dicembre 1880. Il riparto è stato determinato in ragione dell'8 per cento degli interessi accumulati su cotali libretti nell'intero quinquennio 1876-1880.

Nel 1880 furono autorizzati al servizio dei risparmi 54 uffici sicchè al 31 dicembre anno stesso vi erano 3313 uffici autorizzati dei quali 3172 attivi, 141 inattivi.

Aggiungiamo i seguenti particolari riguardanti la nostra Provincia.

Trenta uffici postali esistevano nella Provincia di Udine il 31 dicembre 1880 e tutti autorizzati al servizio dei risparmi. Un solo ufficio non fece alcuna operazione.

I depositi ricevuti erano 4471, per lire 280,775,14; i rimborsi eseguiti 1684 per lire 172,212,19.

Il 31 dicembre 1879 erano rimasti in corso 2498 libretti; nel 1880 ne furono emessi 728 nuovi e 19 in cambio d'altri esauriti. Il numero complessivo di quelli già in corso e degli emessi nell'anno precedente quindi a 3240.

Durante il 1880 furono estinti 94 libretti, 18 sono stati riacquisti per esaurimento, erano in corso il 31 dicembre 1880 n. 3128. Aumentò nel 1880 di 630 libretti.

Il credito residuale dei 3128 libretti era di lire 249,850,99. Per l'ufficio di Udine si hanno le seguenti cifre. Libretti in corso al 31 dicembre 1880 n. 362, per L. 64,448,17.

**De Imitatione Christi.** *Libri Quartu — Nova editio accuratissime emendata et indice locupletata — Patavii Typis Seminariorum — 1879.*

Perchè l'area operetta *De Imitatione Christi* potesse più diffusamente spargersi in particolare fra il Clero, è stata eseguita questa nuova edizione stereotipa, tascabile economia, in buona carta e nitidi caratteri, e legata con cartone in tela ingessata.

Prezzo d'una copia Osti. 75.

Per comede poi delle Comunità religiose, dei Seminari, delle Case di esercizi spirituali si danno

25 copie per L. 17
50 * * 32
100 * * 60

Le domande si rivolgono al dott. Antonio Baschiroto — Padova.

## TELEGRAMMI

Roma 17 — Il principe Tommaso colla Vittor Pisani è giunto ad Itaca. Partirà domani diretto a Venezia.

Parigi 17 — Il Consiglio dei ministri consolò stamane Ronstan sulla situazione in Tunisia. La Francia trattando la questione degli spagnoli residenti a S. Saidi riservava tutti i diritti delle vittime francesi negli avvenimenti carlisti e cantablisti di Cuba.

Longbranch 17 — A mezzodi la situazione di Garfield era veramente critica.

Parigi 17 — Furono chiamati soltanto alcuni riservisti del 1875 perché obbligati di anticipare il periodo d'istruzione.

Una circolare mantiene sotto le bandiere i soldati delle classi 1878 facenti parte dell'esercito d'Africa, e porta i battagliioni d'Africa a 600 uomini. La circolare ha prodotto impressione.

Parigi 18 — Un dispaccio ministeriale contrordina che si elevino i battagliioni in Africa a 800 uomini. Appert prenderà il comando dell'esercito in Tunisia.

Dublino 18 — La convenzione della Land League chiuse le sue sedi, decidendo di continuare l'agitazione fino all'abolizione del landordismo.

Roma 18 — L'informazione del Memorial Diplomatique che l'Italia fuorierà il console di Tangeri a trattare l'alleanza dell'Italia col Marocco è una pura invenzione.

Vienna 18 — La Montagsgesellschaft che prossimamente avverrà un convegno per monarchi d'Austria e di Russia, il tempo e il luogo non furono ancora fissati.

Washington 18 — Si amministrò a Garfield il sangue di buo per iniezione. Robbosi al quanto: lo stato è sempre critico.

Roma 18 — Schloesser è partito per Berlino.

Parigi 18 — La maggior parte dei giornali reclama la convocazione del Parlamento.

La Repubblica e la Justice domandano che il gabinetto metta termine alla situazione creata dalla esistenza di due Camere legislative simultanee.

Corread è giunto a Barbera.

Roma 18 — Il *Bollettino delle finanze* dice: Siamo lieti poter autorizzare per sicura notizia che a rappresentante dei portatori italiani di rendita terza è stato nominato il sig. Mancardi ex-deputato e già funzionario superiore al ministero delle finanze; partita al principio dell'entrata settimana per Costantinopoli.

Abbiamo ragione di credere che nel frattempo si sospenderanno le conferenze già iniziata per aspettare il delegato italiano.

Il decreto reale mercè cui avrà esecuzione la legge sui provvedimenti per Napoli fu firmato a Venezia il 14 corr. e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, non appena registrato dalla Corte dei Conti dove trovasi ora.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 settembre 1881

VENEZIA	49	—	73	—	58	—	78	—	41
BARI	79	—	87	—	84	—	44	—	64
FIRENZE	88	—	28	—	31	—	92	—	67
MILANO	16	—	13	—	35	—	68	—	26
NAPOLI	67	—	74	—	2	—	11	—	53
PALERMO	61	—	56	—	88	—	47	—	32
ROMA	29	—	64	—	31	—	79	—	55
TORINO	43	—	3	—	81	—	59	—	82

Carlo Mora gerente responsabile.

## Pagamento anticipato

100 biglietti da visita

a una riga lire 1, —

a due righe lire 1,50

a tre righe lire 2, —

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

## Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 18 settembre 1881

a peso e misura Ettolitri Quintale	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto										
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo						
		massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo			massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo			
	Frumento	—	—	—	—	21	25	18	20	Lire	19	84	di (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10	
	Grano turco { vecchio	—	—	—	—	17	25	14	20	C.	16	02	Viello (quarti di diet.)	1	80	1	50	1	70	1	40	
	nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—				di Matzo	1	60	1	30	1	48	1	55	
	Segala	—	—	—	—	16	—	14	45	Lire	14	73	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18	
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	C.			di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—				di Castrato	1	20	1	19	1	17	1	07	
	Sorghosso	—	—	—	—	—	—	—	—				di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—				di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—				di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—				molle	2	25	2	—	2	16	1	90	
	Orzo { da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—				di Pecora dura	3	—	2	80	2	90	2	85	
	pillato	—	—	—	—	—	—	—	—				molle	2	20	1	95	2	10	1	85	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—				Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—	
	Fagioli { alpighiani	—	—	—	—	—	—	—	—				Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	
	di pisaura	—	—	—	—	—	—	—	—				Lardo fresco senza sale	—	—	2	45	2	63	—	—	
	Lupini	—	—	—	—	—	—	11	40	Lire	10	75	Farina di frumento { 1.a qualità	—	—	75	—	73	—	—	—	
	Castagne	—	—	—	—	—	—	43	84	C.	37	84	2.a qualità	—	—	52	—	60	—	48	—	
	Riso { 1.a qualità	40	—	40	—	33	—	84	28	Lire	—	24	id. di grano turco	20	—	24	—	25	—	23	—	
	2.a	36	—	30	40	—	—	—	—	C.	—	—	Pane	2	52	44	—	60	—	46	—	
	Vino { di Provincia	70	60	49	50	73	—	42	—		—	—	Pasta	1	78	—	70	—	76	—	68	—
	altre provenienze	52	50	37	50	46	—	30	—				Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	—	—	48	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—				Candele di segno	1	90	—	—	1	86	—	10	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—				id. steniche	2	40	2	25	3	60	2	51	—
	Olio d'Oliva { 1.a qualità	160	—	140	—	152	30	132	80	Lire	92	80	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	80	2	05	—
	2.a id.	115	95	100	—	107	80	92	80	C.	—	—	Bresciano	—	—	—	—	2	25	1	10	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—				Canape pettinato	—	—	—	—	1	25	—	19	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23				Stoppa	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crusca	16	—	—	—	14	60	—	—				C. da Manza	1.0	L. 1.80	2.0	L. 1.80	C. da Vitello.	1.40	—	—	
	Fieno nuovo	6	70	4	20	6	—	3	50				1.a qualità al chil.	L. 1.80	—	—	—	Quarti di dritto al chil.	1.80	—	—	—
	Paglia da foraggio	3	90	2	60	3	60	3	30				2.a qualità al chil.	L. 1.80	—	—	—	Quarti di dritto al chil.	1.80	—	—	—
	lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—													
	Legna { da fuoco forte	2	60	1	90	2	24	1	64													
	id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—													
	Carbone forte	7	50	6	80	6	90	6	80													
	Coke	—	—	—	—	—	—	—	—													
	(di Bue)	—	—	—	—	—	—	—	—													
	Carne { di Vacca	—	—	—	—	—	—	—	—													
	di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—													
	di Porco a vivo	—	—	—	—	—	—	—	—													

Presso ENRICO MINGONI — MILANO — Via S. Pietro all'Orto, 16 — MILANO

Rinomata Pipa ungherese in vera terra di Schemitz, con scalo in metallo (denominata pipa, salubre).

È assai commendata per le sue qualità sommanate salubri potendo essere per la sua porosità imbavagliare prontamente dello scolo, e quindi il tabacco si fuma in lei privo di principi narcotici, nocivi alla salute, e in tutta la sua naturalità, per di più detta pipa porta nella parte inferiore un serbatoio di metallo denominato scolino che si può togliere facilmente onde ripulirlo e così liberarla dalla nicotina contenuta tanto nociva alla salute.

Si raccomanda in special modo ai signori Cacciatori nonché a quelli per son che sono obbligati di stare continuamente al tavolo, permettendo al fumatore per la comoda forma della stessa di servirsi sia nell'atto di scaricare il fucile sia scrivendo e lavorando.

AVVERTENZA INTERESSANTE

Per speciale combinazione avendo potuto acquistare in blocco una partita delle suddette pipe della rinomatissima fabbrica W. Hoenig Sohn di Schemitz, sono in grado di poterle offrire alla mia numerosa clientela, e per questa volta soltanto a un prezzo superiore a ogni possibile concorrenza, finora non mai praticato e cioè non più a L. 3.50 ma bensì

Per sole Lire 2.35 cadauna.

compresa la relativa canna in vero ciliegio di Baden odoroso, di prima qualità.

Si spedisce inviando Vaglia postale intestato

ENRICO MINGONI, MILANO, Via S. Pietro all'Orto 16.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURCHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine.

### Notizie di Borse

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 18 1881. ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare. 757.6 755.1 755.7

Umidità relativa 66 61 73

Stato del Cielo sereno sereno

Bacometro su strada 218, su 217.75

Ventosità 1.0 ant. 1.0 1.0

Termometro centigrado 17.5 21.0 16.7

Temperatura massima 23.1 Temperatura minima 12.6 all'aperto 10.8

Purigini 17 settembre

Temperatura massima 3.00 8.05

Italia 5.00 113.85

Ferrovia Lombarda 5.00 90.05

Canale su Londra a vista 25.35, n. 2. sull'Italia 15.16

Oceano Atlantico 80.38

Turba 17.55

Venezia 17 settembre

Mobiliare 352.20

Lombardia 158.60

Austriache 8.28

Spagnola 8.28

Banca Nazionale 828.1

Napoleoni d'oro 9.36.1.2

Cambio su Parigi 46.42

Canale su Londra 117.50

Rialdi austriaci in argento 77.45

ore 7.35 ant. diretto

da ore 10.10 ant. 6. ant.

VENEZIA ore 2.35 pom. 4.27 pom.

ore 8.28 pom. 1.44 ant.

ore 2.30 ant. 6. ant.

ore 9.10 ant. 7.45 ant. diretto

da ore 4.18 pom. 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

per ore 6. ant. 4.30 pom.

per ore 7.45 ant. diretto

PONTEBBIA 10.35 ant. 4.30 pom.

ore 4.30 pom.

ore 8.20 pom.

ore 10.35 pom.

ore 12.35 pom.

ore 2.35 pom.

ore 4.30 pom.

ore 6.30 pom.

ore 8.30 pom.

ore 10.30 pom.

ore 12.30 pom.

ore 2.30 pom.

ore 4.30 pom.

ore 6.30 pom.